

Südtirol Jazzfestival Alto Adige 2026: dieci giorni di avventure sonore tra affascinanti scenari industriali e cima montuose

Dal 26 giugno al 5 luglio 2026 l'Alto Adige tornerà a essere un palcoscenico e il Südtirol Jazzfestival Alto Adige invita a scoprire le attuali correnti del jazz europeo in oltre 50 concerti – in località una diversa dall'altra. Tra architettura industriale, piazze urbane e paesaggi alpini prende forma un programma per tutti coloro che vogliono lasciarsi guidare dalla curiosità e dalle sorprese musicali, vivendo esperienze di ascolto insolite.

Sound al centro del festival

L'apertura del festival avrà luogo il 26 giugno al NOI Techpark di Bolzano. Per l'inaugurazione, il trio di co-direttori artistici Stefan Festini Cucco, Max von Pretz e Roberto Tubaro lancia quest'anno un forte segnale musicale e per il secondo anno il festival ha inizio con il concerto di un'orchestra jazz. Quest'anno sarà la *Gard Nilssen Supersonic* Orchestra norvegese a suonare le note d'avvio. La formazione, composta da fiati e una tripla sezione ritmica, sprigiona una potenza tale da rendere il termine "Supersonic" – in italiano "supersonico" – un'esperienza fisica a tutti gli effetti. Musiciste e musicisti dell'orchestra saranno inoltre presenti in vari progetti in diverse località della provincia durante l'intero fine settimana di apertura e nel corso del festival. Con questa scelta, il festival sottolinea con coerenza la sua attenzione al jazz europeo contemporaneo e pone gli sviluppi attuali sul tema del "suono" al centro del programma.

Il jazz nella vita quotidiana

Nel 2026, un viaggio musicale condurrà il pubblico sia in luoghi già noti e da tempo apprezzati, sia verso sorprendenti nuove scoperte. Mentre i leggendari concerti notturni al Sudwerk e il KABARILA Jazz Ritual – giunto ormai alla sua quarta edizione – garantiranno la consueta atmosfera da festival, quest'anno il panorama si amplia notevolmente. Nuove location come l'AHOI-Minigolf e la piazza Alcide Berloff a Bolzano, la Casa Guggenberg a Bressanone o la Libera Università di Bolzano al campus del capoluogo riportano il jazz nel cuore della quotidianità urbana.

Quando il paesaggio diventa palcoscenico

Allo stesso tempo, la natura rimane una componente centrale della visione del festival. Nuovi progetti nella Vallunga gardenese, presso il "Wunderwald" sul Renon, un Jazz & Hike fino al villaggio dei minatori a San Martino Monteneve tra Ridanna e Passiria, nonché un concerto in un prato fiorito prati a Bulla, faranno sì che paesaggio e suono si trasformino in un unico palcoscenico. Anche strutture ricche di tradizione come la locanda storica Zum Hirschen in Val Sarentino o l'Hotel Bad Ratzes a Fiè allo Sciliar faranno parte del programma.

Che sia sui prati di montagna o nei capannoni industriali, nelle piazze dei paesi o nei club notturni: il Südtirol Jazzfestival Alto Adige 2026 promette dieci giorni pieni di energia musicale – e tante nuove prospettive su ciò che è oggi il jazz.